

vedi anche

anno 1, n. 3

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

settembre 1989

Biblioteca Gallino: cronaca di un trasloco

“Lasciare la Lercari per occuparmi della Gallino? ... Mai!” La mia prima reazione alla proposta fu categorica: come potevo pensare di abbandonare una biblioteca così ben organizzata come la Lercari (splendida villa cinquecentesca, sale e uffici affrescati, patrimonio librario ben organizzato, cataloghi in ordine) per una biblioteca tutta da riorganizzare e da ripensare in vista di un già controverso trasloco nella nuova sede del Centro Civico di Sampierdarena? Presi tempo, visitai i locali, esaminai il progetto.

Decisi di accettare: forse soltanto per un desiderio semiconsapevole di cambiare, per interrompere la routine, per fare un'esperienza nuova (e fondamentale nella biografia professionale di un bibliotecario) ed anche per raccogliere una “sfida”: dimostrare che il trasferimento poteva essere un'occasione importante per la vita della biblioteca.

I dati sulla lettura in sede (10577, 9360, 12576 lettori nel 1984, 1985 e 1986) e sul prestito (3023, 2396 e 4378 negli stessi anni) raffrontati al numero dei volumi posseduti (circa 40.000) e alla popolazione di Sampierdarena (circa 53.000 nel 1986) erano eloquenti: la Gallino — le cui iniziative esterne erano pure molto note — non riusciva ad assolvere pienamente al servizio primario di una biblioteca, la lettura. Più brillanti apparivano i risultati di altre biblioteche civiche genovesi, pure più piccole. Come spiegare la modesta utilizzazione della biblioteca?

Certamente la sede di via Cantore, costruita agli inizi degli anni Sessanta, rispondeva a criteri da tempo superati: una grande sala per gli adulti che sui suoi radi scaffali metteva a disposizione solo alcuni testi di consultazione generale; una saletta per i ragazzi; gli uffici all'ultimo piano, lontani dal pubblico; un magazzino a torre in cui libri e periodici erano collocati per formato. L'impressione comunicata dai locali e dagli arredi era di una certa distaccata tristezza: difficile immaginare di passarvi qualche ora a leggere spinti da motivazioni diverse da quelle dell'obbligo scolastico o del lavoro. Impressioni che da utente avevo provato io stessa: sin dagli anni del liceo alla più vicina Gallino preferivo la Berio o l'Universitaria.

Nella nuova sede l'organizzazione è stata completamente rovesciata: due ampie sale di

[segue in ultima]

Per una revisione della legge regionale sulle biblioteche

Sono ormai trascorsi dieci anni dall'entrata in vigore della legge regionale sulle biblioteche di enti locali e di interesse locale n. 61/1978. Il consuntivo decennale, per quanto concerne la sua applicazione, può essere considerato buono, ma certamente non esaltante. Questa legge avrebbe dato sicuramente risultati migliori se fosse stata accolta con maggior cura e minor senso di fastidio da parte di talune amministrazioni di enti locali. Bisogna, infatti, onestamente riconoscere che l'intervento legislativo regionale in materia di biblioteche, intervento peraltro previsto dall'art. 117 della nostra Costituzione, non sempre è stato favorevolmente accettato da coloro ai quali era specificatamente indirizzato e qualche amministrazione, snaturandolo proprio del suo potere normativo, si è sentita autorizzata a sgusciare tra le sue maglie per imporre la propria, sia pure illegittima, volontà.

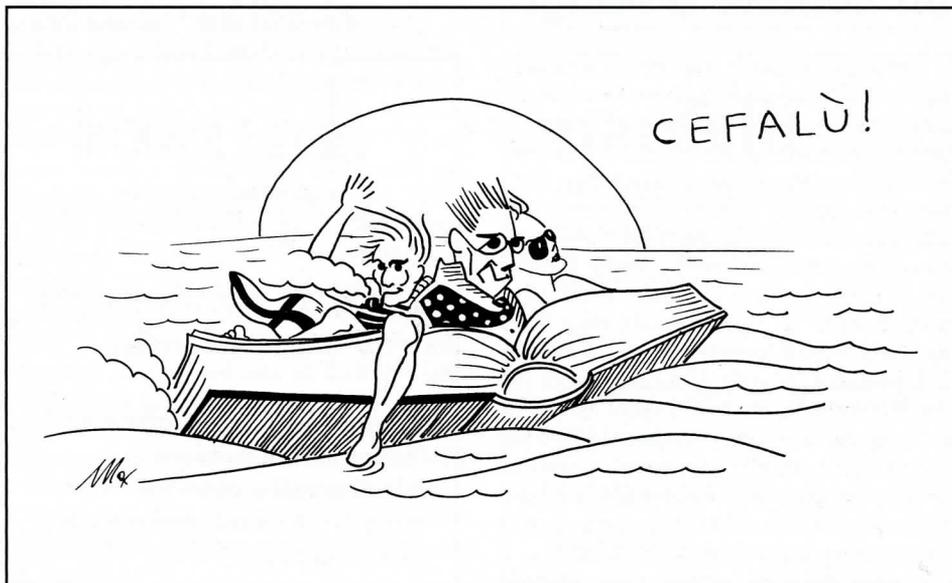
I piccoli comuni sono stati i più ottemperanti alle norme della legge, mentre tra i maggiori si sono distinti negativamente quelli che addirittura si sono rifiutati di adeguare i propri organici al dettato regionale provocando, in taluni casi, conseguenti ricorsi in sede giurisdizionale. Fuori da ogni logica sono state anche le interpretazioni date, da alcuni enti, all'art. 12 della legge, nei commi

che riguardano i concorsi pubblici per la copertura dei posti di ruolo di bibliotecario e di assistente di biblioteca e, in particolare, rispetto alle prove di esame e alla composizione della commissione giudicatrice di cui devono far parte uno o più esperti in biblioteconomia e bibliografia operanti nel settore. A causa di queste arbitrarie interpretazioni — e fortunatamente ciò è accaduto rare volte — sono stati banditi concorsi privi di prove tecniche di biblioteconomia e bibliografia oppure è stato attribuito il titolo di esperto in queste materie a chi in effetti non lo era. Talvolta queste operazioni, chiaramente illegittime, sono state consumate per l'inerzia dei danneggiati, altre volte, invece, sono state tempestivamente impugnate.

È certo, però, che se vi fosse stata una maggiore attenzione, da parte dei competenti organi regionali di controllo, violazioni di tale natura sarebbero state immediatamente annullate sul nascere.

Quando, poi, si è trattato di applicare le norme previste dall'art. 2, spesso è prevalsa la tendenza a privilegiare non i compiti di istituto che riguardano l'acquisizione, la conservazione e l'ordinamento delle opere e la promozione del loro pubblico godimento, ma quelli che riguardano, soprattutto, le forme

[segue in seconda]



Legge regionale

[segue dalla prima]

di animazione culturale, sicché non di rado gli stanziamenti a favore di quest'ultima attività hanno superato di gran lunga i finanziamenti riservati ai compiti primari con il rischio di danneggiare in modo irreversibile il patrimonio librario e documentale.

Comunque, indipendentemente da ogni altra considerazione che si possa fare sull'interpretazione di questa legge e sulla sua validità, una cosa è ormai certa e cioè che, a distanza di dieci anni dalla sua entrata in vigore, è più che mai necessario rivederla, precisarla e principalmente aggiornarla in base alle esigenze dell'odierno mondo culturale che delle biblioteche è il naturale fruitore. La regione Lombardia ha approvato la nuova legge sulle biblioteche nel dicembre del 1985, con novità assai interessanti, su cui domina il principio della cooperazione bibliotecaria a tutti i livelli, in modo da garantire un'attività articolata ed irradiata uniformemente su tutto il territorio. Anche se si è tuttora in attesa che il Parlamento provveda ad approvare la tanto auspicata legge quadro sulle biblioteche, che sia in grado pertanto di stabilire alcuni principi generali validi per tutto il territorio nazionale, ciò non vieta che, a livello regionale, la nostra Associazione cominci ad operare per sollecitare una profonda revisione dell'attuale legge.

Dovrebbe essere, quindi, giunto il momento in cui il nostro gruppo di lavoro per la revisione della legge regionale, di recente istituzione, inizi a studiare, naturalmente in collaborazione con i competenti organi regionali, la possibilità di nuove norme in materia di biblioteche di enti locali o di interesse locale.

Sebastiano Amande

("Le biblioteche e l'informazione nell'economia di ieri, di oggi e di domani"), ed estremamente varie sono state le oltre 150 relazioni predisposte soprattutto dalle 32 sezioni e dagli 11 gruppi di lavoro (Round Tables), articolati secondo la tipologia delle biblioteche, i problemi e le procedure, le aree di ricerca.

Impossibile, naturalmente, seguire tutti i lavori o anche soltanto scorrere il voluminoso pacco di testi consegnato ai partecipanti. Fra le cose viste, un'interessante relazione sull'insegnamento del marketing per i bibliotecari, presentata da un docente di Montreal che ha anche proiettato una antologia di spot televisivi (soprattutto americani, canadesi e francesi) di promozione dell'uso delle biblioteche pubbliche. Utili e stimolanti anche le relazioni sui temi del controllo bibliografico: lo sviluppo degli standard (con un nuovo ISBD (G) in preparazione), i costi della catalogazione, l'elaborazione di sistemi più amichevoli per la ricerca automatizzata per soggetto. Un seminario particolare, il 24, è stato dedicato alla Classificazione Dewey, con relazioni sul suo impiego nel mondo, sulla 20^a edizione e sulle traduzioni (in arabo, in francese e — con una relazione di D. Danesi — in italiano).

Gran parte dell'attenzione, comunque, era concentrata sulle tecnologie dell'informazione, nelle sedute e soprattutto nella vastissima esposizione (sistemi e programmi per biblioteche, basi di dati, ma anche attrezzature, arredamento, servizi, librerie commissarie, case editrici). Un'irruzione del *business*, molto competente e amichevolmente "aggressivo", a cui noi non siamo ancora abituati e che preoccupa un po'. Tra i prodotti in prima linea soprattutto i CD-ROM: bibliografie nazionali, cataloghi di grandi biblioteche, basi di dati specializzate. Fra gli espositori grande interesse per il mercato italiano: forse qualcuno li ha informati della qualità spesso modesta dei servizi e prodotti per le biblioteche ma non dei loro magri bilanci.

A.P.

AIB Liguria: Programmi per un anno

Il Comitato esecutivo regionale si è riunito il 27 luglio per tracciare un programma di attività da proporre ai soci per la fine di quest'anno e i primi mesi del 1990.

Nella collana "Biblioteche e fondi librari in Liguria" usciranno entro la fine dell'anno il *Catalogo del fondo musicale dell'Archivio capitolare di S. Lorenzo* a cura di Carmela Bongiovanni e un volume di *Bibliografia ligure* basato sui recenti incontri; sono in preparazione anche gli atti della giornata di Alassio sui sistemi bibliotecari. Ancora per quanto riguarda le pubblicazioni è in dirittura d'arrivo l'impegnativo *Catalogo dei periodici delle biblioteche pubbliche della Liguria*, mentre si pensa ad una nuova edizione o ad un aggiornamento della guida *Dove e quando leggere e studiare in Liguria*, ampliando il numero delle biblioteche censite e soprattutto i dati sulle raccolte e i servizi.

Prosegue l'organizzazione di corsi di aggiornamento, attività a cui hanno partecipato numerosi colleghi, anche non iscritti all'Associazione. Nella seconda metà di novembre Luigi Crocetti terrà un corso di due giorni sulla Classificazione Dewey. È in progetto inoltre, per la primavera prossima, un corso sull'automazione.

Tra le iniziative di incontro e dibattito è stata programmata per ottobre un'assemblea sulla professione, anche come momento di discussione e di riflessione sul Congresso di Cefalù; sempre in ottobre, alla Biblioteca Beghi della Spezia, si terrà un incontro dedicato alle biblioteche scolastiche coordinato da F. Langella.

Alla fine di novembre o ai primi di dicembre, in un'assemblea dei soci, sarà presentata e distribuita l'*Agenda del bibliotecario 1990*: un piccolo strumento di lavoro e di riconoscimento in più, con tante notizie utili, che l'Associazione offre ai soci in regola con le quote del 1989. Sempre in dicembre è previsto un incontro a Imperia, rivolto particolarmente ai colleghi del Ponente. Per il gennaio 1990 è in programma una tavola rotonda, coordinata da A. Petrucci, sul libro antico: dovrebbe trattarsi anche di un'occasione di scambio di idee tra bibliotecari ed utenti. Si è deciso, infine, di prendere contatto con la sezione regionale dell'Associazione Librai Italiani e con editori che operano nella regione per programmare future iniziative in collaborazione con altri professionisti del libro.

Si tratta, come si vede, di un carnet ricco (e ancora aperto): per realizzarlo il CER chiede a tutti i soci la più ampia e concreta collaborazione.

Un italiano a Parigi

Partecipando per la prima volta a un congresso dell'IFLA, la Federazione internazionale delle associazioni e delle istituzioni bibliotecarie, temevo di trovarmi in una di quelle curiose — ma noiose — assemblee di rispettabili signori e signore di mezz'età con la loro brava coccarda. La realtà del 55th Council and General Conference, tenuto a Parigi dal 19 al 26 agosto, si è rivelata invece piuttosto diversa. Tra i partecipanti, circa 3000 da oltre 100 paesi, c'erano i "mostri sacri" della biblioteconomia, da Maurice Line, il padre del centro di prestito di Boston Spa (GB), al "campano-americano" Michael Malinconico, ma anche tante facce giovani, soprattutto dai paesi che stanno scoprendo la biblioteca moderna. Era abbastanza ampia, questa volta, anche la partecipazione italiana.

Il tema era, come sempre, molto generale

 **E.S. BURIONI**

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
16125 GENOVA - Corso Carbonara 8/2 - tel. (010) 291578

**Libreria Commissionaria
Internazionale**

- monografie in lingua straniera
- ordini in continuazione
- abbonamenti a periodici
- tutta la letteratura professionale internazionale

Una Biblioteca per l'Estate

Il Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova ha organizzato anche per quest'anno (il sesto) un servizio di invito alla lettura in località di villeggiatura: "Una Biblioteca per l'Estate '89". L'iniziativa si è articolata su due livelli: Biblioteca in Spiaggia e Biblioteca in Territorio.

La Biblioteca in Territorio è svolta in collaborazione con strutture locali (Aziende di soggiorno, Comuni, Biblioteche) che mettono a disposizione gli spazi e il personale, mentre il Centro Sistema fornisce o integra la dotazione libraria. I punti di prestito sono stati: Davagna, Fontanigorda, Mele, Moneglia, Ronco Scrivia, S. Salvatore di Cogorno, S. Stefano d'Aveto e Vobbia.

La Biblioteca in Spiaggia è invece gestita direttamente dal Centro Sistema. Dal 3 luglio al 2 settembre, tutti i giorni feriali (9.30-12.30 e 16-19), il Bibliobus della Provincia è stazionato in una località di villeggiatura. Quest'anno le località toccate sono state Camogli, Zoagli e Arenzano. Il bibliobus può ospitare circa 800/1000 titoli, suddivisi in Narrativa, Saggistica, Liguria, Gialli, Fantascienza, Fumetti e una nutrita sezione Ragazzi.

Il prestito funziona in maniera molto semplice: basta presentare un documento, compilare la scheda d'iscrizione e chiunque, residente o villeggiante, può accedere al prestito. Nel periodo in cui il bibliobus non presta servizio in una località è attivo un centro di raccolta dei libri prestati per i turisti che terminano le vacanze.

Venendo a un primo e parziale consuntivo, si può affermare che anche quest'anno l'iniziativa del bibliobus ha avuto un notevole successo, con oltre 2000 libri prestati e più di 450 iscritti nelle prime sette settimane. Pur tenendo conto delle difficoltà legate all'approvazione del bilancio '89 (divieto di effettuare nuovi acquisti), l'utenza è rimasta quasi sempre soddisfatta, e anche quando non ha trovato il titolo che cercava ha comunque scelto un libro da leggere.

A fianco di queste iniziative il Centro Sistema ha riproposto due mostre tematiche: la prima, dal titolo "Il tesoro nel romanzo per ragazzi", alla Biblioteca Civica di Arenzano; la seconda, "Un tuffo nell'avventura", alla Biblioteca Civica di Camogli.

I bibliotecari del C.S. Provinciale

Avviliti in biblioteca

"... Questi insegnanti — ammette Enrico Monteil, segretario della Cgil torinese, — rappresentano la condizione lavorativa più avvilente... fanno parte del personale docente che resta a disposizione della scuola... per lavoratori che con l'insegnamento hanno poco a che fare. Che so, riordinare la biblioteca" (*La Repubblica*, 23-8-89, cronaca di Torino).

Guide bibliografiche: come non farle

Sono uscite in questi mesi presso Garzanti alcune *Guide bibliografiche* dedicate a singole materie e, a detta dell'editore, "pensate secondo una formula ampia e nuova, che permette un immediato inquadramento della materia", e rivolte in particolare "a chi lamenta le carenze delle nostre biblioteche pubbliche e la scarsa praticità dei loro schedari". Si chiude con questa osservazione, che confonde gli scopi di cataloghi e bibliografie, la presentazione della serie in quarta di copertina.

Le *Guide* derivano dal XII volume dell'*Enciclopedia Europea* e ne conservano tutti i difetti, a cui va aggiunto quello della disarticolazione in volumetti. Prendiamo come campione quello dedicato alla *Letteratura italiana*. Nelle "Avvertenze per la consultazione" si illustrano i criteri redazionali. Non si può che plaudire alla scelta di "non ricorrere alla formula "Autori vari" (AA.VV.)" per "opere miscellanee", ma non convince la scelta degli elementi della descrizione: "autore (o autori), titolo, luogo e anno di edizione". Manca la casa editrice, data solo per "collane o grandi opere" e invece indispensabile in un serio lavoro bibliografico, e utile sarebbe stata anche l'indicazione, per le monografie, dell'estensione e della collana editoriale. Stupisce, poi, trovare gli autori citati col nome puntato, secondo un vezzo comodo magari per gli editori desiderosi di risparmiare spazio ma deleterio per i lettori che dovranno poi rivolgersi ai cataloghi delle biblioteche.

I riferimenti bibliografici incompleti diventano facilmente oscuri o fuorvianti. Un solo esempio: da una citazione come "A. Schiaffini, *Aspetti della crisi linguistica italiana del Settecento* (1937), in T. De Mauro, P. Marzantini (a c. di) *Italiano antico e moderno*, Milano-Napoli, 1975, 129-165", è impossibile capire — se non lo si sa già — che il volume è una raccolta postuma di saggi di Schiaffini, che figurerà quindi sotto questo nome nei "poco pratici schedari" delle biblioteche.

Desti perplessità anche l'organizzazione della materia specie nella parte introduttiva generale (il resto è poi scandito per secoli e diviso fra "maggiori" e "minori"), con sovrapposizioni e incongruenze. Di filologia italiana, per esempio, si parla alle pp. 29, 57-60 e 79-80, ripetendo le stesse citazioni: la voce "Filologia" di Contini nel II volume dell'*Enciclopedia del Novecento*, però, viene collocata prima alle pp. 1247-1336 (p. 57) e poi alle pp. 954-972 (p. 79). Ancora, nel paragrafo giustamente nutrito dedicato ai dizionari (pp. 48-49) si dà fin troppo spazio ai vari Zingarelli, Palazzi, ecc., facilmente raggiungibili da chiunque, mentre ci si dimentica del *GAVI - Glossario degli antichi volgari italiani* di G. Colussi, una delle più interessanti iniziative lessicografiche in corso, certo assai meno nota al lettore.

Al di là dei singoli rilievi di contenuto (perché non dire al lettore, per esempio, quali sono le edizioni dell'*Orlando innamorato*, nella voce dedicatagli alle pp. 131-132?), non persuadono i criteri di fondo di un'opera che vorrebbe avere carattere divulgativo ma finisce invece per peccare di faciloneria.

A.S.

LIBRERIA VENTI SETTEMBRE

di Notamo Achille

Servizi per biblioteche
Servizio bibliografico
Ricerche librarie
Abbonamenti Italiani
Materie umanistiche
Libri per ragazzi

Via XX Settembre 64-66 r
Tel. 010/541397



microprint s.r.l.
drawing and microfilm service

CENTRO SERVIZIO MICROFILM
* Microfilmatura in 35 mm di archivi tecnici e biblioteche
* Microfilmatura documenti in 16 mm
* Microedizioni su microfiche 105 mm
* Sistemi integrati per l'archiviazione e la gestione di immagini su disco ottico
* Riproduzione, rigenerazione e restauro disegni
* MICROFILMATURA TESI DI LAUREA

16143 GENOVA - Via T. Pendola, 7/4
Tel. (010) 508915-504704

nardelli dal 1933

MACCHINE PER L'UFFICIO

Via S. Lorenzo 111 r
16123 Genova
Tel. 010/295744

Panacopy-mini
fotocopiatore tascabile
Calcolo
Computer
Scrittura

Dalle biblioteche dell'Università

La giornata di studio "Biblioteche tecnico-scientifiche: gestione del patrimonio bibliografico e diffusione dell'informazione", tenutasi presso la Biblioteca della Facoltà di Ingegneria il 30 giugno, ha visto la partecipazione di una cinquantina di colleghi, provenienti soprattutto da biblioteche specializzate dell'Università e di aziende. Nella mattinata, dopo l'introduzione del Direttore, il prof. Erminio Raiteri, Anna Maria Tamaro del COBBUL (Cooperazione bibliografica fra le biblioteche delle Università del Lazio) ha presentato una approfondita rassegna delle ricerche svolte, soprattutto negli Stati Uniti, su *Conservazione e cooperazione: esperienze e prospettive*. Nella discussione, oltre a presentare diverse esperienze poco note, si sono esaminate possibilità di cooperazione fra le biblioteche tecnico-scientifiche dentro e fuori dall'Università, particolarmente sui problemi della fornitura dei documenti e dell'immagazzinamento e gestione del materiale obsoleto o poco usato.

Nel pomeriggio Luca Burioni e le bibliotecarie dell'Istituto di Oncologia e Clinica Sperimentale/IST hanno presentato alcune basi di dati su disco ottico (CD-ROM): *MEDLINE* (medicina), *ALICE* (libri italiani in commercio), *British National Bibliography*, *McGraw-Hill Encyclopedia*, *Il Sole 24 Ore*, ecc.

La **Biblioteca Giuridica P.E. Bensa** si trasferisce in una nuova sede, in via Balbi 22 (ma con ingresso da piazza dei Truogoli di S. Brigida). L'inaugurazione, tempi tecnici permettendo, è prevista per l'inizio dell'anno accademico. La biblioteca resterà chiusa circa due settimane per il trasloco.

Auguri ai vincitori dei concorsi

La stagione dei concorsi per bibliotecari in Liguria è "quasi" giunta alla conclusione. In Regione sono stati nominati i quattro bibliotecari vincitori: Ornella Bazzurro, Daniele Biello, Maria Teresa Orenco, Giuseppe Pavoletti. Al Centro Sistema Bibliotecario Provinciale della Spezia, dopo qualche contestazione e una sofferta rinuncia, è stato nominato il nuovo responsabile, Emilio Bertocci, a cui diamo il benvenuto anche nell'Associazione. Nella Biblioteca Civica di Cicagna è stata nominata bibliotecaria Carla Casagrande.

Non è ancora concluso invece, fra estenuanti attese e colpi di carta bollata, l'iter del concorso per bibliotecari bandito dal Comune di Genova. Hanno preso servizio cinque dei dieci vincitori, nominati con riserva in attesa del giudizio del TAR: Paola Casciuolo, Antonio D'Orta, Francesco Langella, Roberto Marini e Angelo Martino. Gli altri cinque colleghi hanno ottenuto una proroga di due mesi sperando in un chiarimento dell'ingarbugliata vicenda.

Sarà poi vero, come dice il poeta (Eugenio Montale), che "in attendere è gioia più compita"? Non sarebbe meglio, per le Amministrazioni e per le biblioteche con drammatiche carenze di personale qualificato, seguire procedure più trasparenti e corrette?

A tutti i nuovi (e meno nuovi) colleghi congratulazioni ed auguri, con l'invito ad unirsi subito — se non l'hanno già fatto — all'Associazione.

La dott.ssa Rosella Piatti ha lasciato, dal 1° agosto, la direzione del **Servizio Biblioteche del Comune di Genova**. La sostituisce, temporaneamente, la dott.ssa Giacomina Calcagno. Ad entrambe i migliori auguri dell'Associazione.

Il n. 4 di "vedi anche" sarà chiuso in tipografia il 3 dicembre. *Scrivete!*

Notiziario SBN. — Sono usciti i primi due numeri di "SBN Notizie", un bollettino tramite il quale l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico intende diffondere informazioni sullo sviluppo del Servizio Bibliotecario Nazionale. Nel primo numero, oltre a un elenco aggiornato dei poli SBN, figura una serie di "documenti del gruppo di catalogazione" con chiarimenti e modifiche alla *Guida SBN* (tra cui una radicale revisione dell'infelice trattamento delle ristampe) e proposte di miglioramento dei programmi. Di notevole interesse sono due interventi che fanno il punto sullo stato del lavoro e sulle prospettive del SBN. Marco Cupellaro delinea i programmi futuri, tra cui spiccano lo sviluppo di funzionalità OPAC (per la consultazione da parte del pubblico) e di un nuovo "pacco" SBN per piccoli sistemi di ultima generazione in ambiente UNIX. L'ipotesi, molto interessante, suscita vari interrogativi sui software legati a SBN già in circolazione (Sebina, Erasmo). Gisella De Caro descrive il progetto SBL (Servizio Beni Librari), beneficiato di 50 miliardi della famigerata legge sui giacimenti culturali. Si dice poco, però, della rete e dell'indice tanto attesi. Ancora a proposito di SBN, sull'ultimo "bit" (n. 22-23, aprile-settembre) Angela Vinay e Susanna Giaccai tentano in due interventi, che speriamo abbiano seguito, di lanciare un sasso nelle acque un po' stagnanti del progetto. "SBN Notizie" può essere richiesto all'ICCU (viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma) o consultato alla Biblioteca Universitaria e a quella di Ingegneria.

Due convegni di storia del libro. — Dal 17 al 21 ottobre, alla Biblioteca Nazionale di Roma e nell'ambito delle celebrazioni della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari, si svolgerà un convegno internazionale su "La stampa in Italia nel Cinquecento".

Dal 2 al 5 novembre, a Ferrara, il Centro Studi "Europa delle Corti" e l'Institut d'étude du livre organizzano un seminario di studio sul tema: "Libro a Corte, Libro di Corte".

L'Associazione delle Biblioteche Italiane d'Arte (BiArte), con sede presso il CID/Arti visive del Museo d'Arte contemporanea di Prato, ha eletto i propri organi direttivi: presidente è Rossella Todros della Biblioteca Marucelliana di Firenze.

Le biblioteche del Duemila?

In estate anche la grande stampa trova un po' di spazio per le biblioteche. "Panorama" del 6 agosto ha dedicato alcune pagine ai grandi progetti di nuove biblioteche nel mondo: Alessandria d'Egitto, Tokio, la nuova sede della British Library, ma soprattutto la *Très Grande Bibliothèque*, la faraonica Bibliothèque de France con cui Mitterrand vuole concludere il suo secondo settennato. Ci sono state vive polemiche anche nella stampa sul ruolo della TGB rispetto alla vecchia e gloriosa Bibliothèque Nationale: si voleva infatti lasciare in quest'ultima tutto il materiale fino al 1945. Ma siamo in clima di presa della Bastiglia e perciò giorni fa, "a furor di popolo", è prevalsa la tesi di trasferire l'intero settore degli stampati. La notizia era "sparata" perfino nei piccoli schermi delle stazioni del Metro.

Nelle stesse pagine di "Panorama" si parla anche — chi lo crederebbe — di Genova. A Francesco Marzaro, compilatore di un nuovo *Repertorio delle biblioteche italiane*, viene chiesto a chi darebbe la palma della migliore biblioteca italiana. Risposta: "Senz'altro a quella della Facoltà di Ingegneria di Genova. È, secondo me, la biblioteca del Duemila. I cataloghi dei libri sono consultabili via terminale, e chi ha il fax può richiedere da casa intere riviste". Complimenti (con un po' d'ironia, naturalmente) ai colleghi di Ingegneria.

Biblioteca Gallino

[segue dalla prima]

lettura destinate al pubblico adulto e a quello della fascia dell'obbligo; una sala dedicata alla narrativa; una per la Sezione Locale; una zona-salotto per la lettura dei periodici; un ampio spazio per l'Ufficio Prestito, vicino all'ingresso e ai cataloghi; gli uffici direttamente affacciati sulla sala adulti. Tra i vari locali e servizi nessuna barriera: l'immagine complessiva è quella di una grande zona aperta, nella quale il pubblico può spostarsi agevolmente, libero dalla presenza, che può sembrare occhiuta e fastidiosa, del personale di custodia grazie all'installazione di un sistema elettronico antitaccheggio. A rendere confortevole l'ambiente ha contribuito la scelta dall'arredo (i mobili, ma anche le scaffalature e la segnaletica), fatta con criteri di funzionalità e modernità.

Proprio l'allestimento della nuova sede è stato forse l'aspetto più faticoso del trasloco, perché non sempre il bibliotecario è preparato a coordinare e sollecitare gli uffici tecnici e i fornitori, a seguire i lavori, e via complicando. Ogniquale volta sembrava suonare l'ora del trasloco una nuova difficoltà imprevedibile costringeva a rimandare. A un certo punto il trasloco sembrò un miraggio.

Ma trasferire la biblioteca non comportava soltanto il rinnovo di locali e arredi. L'organizzazione a scaffali aperti della nuova sede ha imposto di ricatalogare, classificare (con la CDD) e soggettare una grossa parte (soprattutto le opere più recenti e quelle di frequente consultazione) del patrimonio librario. Con l'occasione, e grazie ad uno stanziamento straordinario, è stato anche effettuato un aggiornamento complessivo, particolarmente urgente in alcuni settori.

Tutto questo ormai è storia. Il primo impatto dei sampierdarenesi con la nuova biblioteca è stato positivo. Nelle sale si vedono facce nuove; le opere date in prestito sono triplicate; i lettori si sono rapidamente abituati a un modo diverso di fruire della biblioteca, che contempla il libero girovagare fra gli scaffali e la lettura in poltrona di quotidiani e riviste; le scuole della circoscrizione hanno accolto con entusiasmo la proposta di visite guidate (22 classi, con più di 400 studenti, solo tra gennaio e aprile).

Una marcia trionfale, dunque? Sarebbe presuntuoso (e irrealistico) affermarlo. Occorre proseguire la ricatalogazione del vecchio patrimonio, incrementare la sezione locale, intrecciare rapporti più stretti con le scuole, promuovere l'uso della biblioteca. Ma la nuova Gallino è soltanto all'anno I.

Maura Cassinascio

vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Alberto Petruccianni.

Redazione: Ernesto Bellezza, Fernanda Canepa, Francesco Langella, Roberto Marini, Antonio Scolari.

Hanno collaborato a questo numero: Sebastiano Amande, Maura Cassinascio, Donatella Curlotto, Marco Genzone, Giorgio Passerini, Massimo Palazzi.

Indirizzo: Casella Postale 1585, 16100 Genova.

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Fotocomposizione: Type - Stampa: Prima Cooperativa Grafica Genovese

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

vedi anche è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure.

Abbonamento annuale: L. 30.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o Biblioteca Civica, via Monturbano, 17100 Savona.